

Ancora sbarchi di clandestini in Puglia

Continuano gli sbarchi di clandestini in Puglia. Continuano, nonostante i controlli delle forze dell'ordine. Sono sette i clandestini intercettati nella notte tra ieri e venerdì a San Cataldo, in spiaggia a pochi chilometri da Lecce...



Caricaturi/Ansa

Il 13 giugno 1987 vent'anni a mancare il compagno

BARTOLOMEO GAMBASSI (Lidero) Lo ricordano con immutato affetto la moglie e i figli, i quali, per onorare la memoria, hanno sottoscritto per l'Unità...

ERBALDO MAGGI Ne ricordano il suo attaccamento al partito e l'impegno costante per tanti anni come diffusore de l'Unità in suo ricordo sottoscrivono per l'Unità...

ERNESTINA POGGIO PARVOPASSO I familiari la ricordano agli amici e compagni. Sottoscrivono lire 200.000 per l'Unità...

CRISTINA SCUDILLARI (Tina d'Alcamo) Mamma, 10 anni sono già trascorsi eppure quanto vorrei che tu mi offrissi ancora le tue carezze e raccogliessi le mie confidenze...

PRIMO MANTANARI la figlia Maria e le nipoti Alessandra, Stefania e Umbretta lo ricordano. Sottoscrivono per l'Unità...

PIERO DI PUCCIO la moglie e il fratello lo ricordano a quanti lo ricordano e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità...

Nel 3° anniversario della scomparsa di **EDA GUARDIERI** la ricordano con affetto la figlia e il genero che sottoscrivono per l'Unità...

MARINKA negli incubi, le insomnie, le allucinazioni vive, soffre (ora anche talmente), e il suo compagno Gianni Toi studia disperazione comunista anche per la scomparsa di...

RENATO BOLOMIO amico compagno della Dalios, ex-sindaco di Luzzara-Zavattaria, patria degli artisti nella, un altro grande della vita che ci mancherà sempre, e di più...

Sono passati 9 anni da quando ci ha lasciato

BRUNO SCLAVO (Bruno) Ma moglie Gina e il figlio Massimo con la sua famiglia lo ricordano con tenerezza e rimpianto...

VINCENZA AMELLI BOTTAZZI Mario, Marina e Marco la ricordano agli amici e compagni. Sottoscrivono per l'Unità...

MAURO CARONA il padre e i parenti tutti lo ricordano. In sua memoria sottoscrivono L. 200.000 per l'Unità...

GIUSEPPE TUNIZ (Pippo) la moglie Wilma, i figli Mariolina e Claudio lo ricordano con affetto e sottoscrivono per l'Unità...

«Quei giudici hanno evaso il fisco» Compensi non denunciati: dieci sotto inchiesta

Dieci magistrati sotto inchiesta a Roma: dimenticavano di denunciare al fisco i compensi ottenuti per arbitrati e incarichi extragiudiziali. L'indagine ha preso le mosse dalle ispezioni degli 007 del Secit del ministero delle Finanze.

si va dalla mancata dichiarazione nel 740 dei compensi ricevuti, alla dichiarazione del compenso come ammortato, dall'indicazione di costi non documentati, all'utilizzo di abbatimenti forfetari non consentiti.

Amministrazioni pubbliche In particolare alcuni hanno cercato di dichiarare il compenso come reddito ammortato (in un caso circa 2 miliardi) applicando così non l'aliquota marginale dovuta, ma una aliquota ridotta che consentiva di realizzare una elusione di circa il 10 per cento.

Il settore delle costruzioni Forte oscillazione anche per i compensi liquidati agli arbitri, che vanno da un massimo di 1,5 miliardi a un minimo di 200 mila lire. Le controversie di maggior importo sono di norma riferite agli arbitri nel settore delle costruzioni e delle opere pubbliche e la tematica della revisione dei prezzi. Per contro i valori minimi riguardano essenzialmente controversie commerciali relative alla qualità delle merci.

Cento arbitri L'indagine degli 007 fiscali si è concentrata su circa 100 arbitri per una controversia di 2.476 miliardi e compensi erogati per 30 miliardi.

Il 46 per cento degli arbitri sottoposti a verifica è stato scelto tenendo conto del valore della controversia, il 19 per cento in base all'entità del compenso. Quanto all'anno di riferimento, 32 casi riguardano il '93, 23 casi il '92, 19 casi il '91, 6 casi l'88. Un aspetto specifico dell'indagine ha riguardato 36 soggetti (avvocati, medici, ingegneri, magistrati dipendenti ministeriali) accomunati dalla caratteristica di aver partecipato a più arbitrati nel periodo preso in esame.

La relazione degli 007 Gli ispettori, nella loro relazione, mettono anche in evidenza la crescente diffusione e la forte articolazione dell'istituto dell'arbitrato. E ciò anche a causa del persistere della crisi della giustizia statale e per contro la crescente esigenza di disporre di organi giudicanti sensibili alle specificità di ciascun settore economico e associativo.

ROMA. Dieci magistrati del Consiglio di Stato e della Corte d'appello della Capitale messi sotto inchiesta dalla procura che indaga sulle mancate denunce di compensi milionari ottenuti con arbitrati ed incarichi extragiudiziali. L'inchiesta nasce da una maxindagine promossa dal Secit, l'ufficio dei superispettori del ministero delle Finanze.

Evazione da 10 miliardi Su compensi erogati per circa 30 miliardi l'evazione accertata è stata di 10 miliardi (cioè pari ad un terzo). Ben 10 magistrati sono stati denunciati alla procura della Repubblica per reati connessi alla legge 516 (manette agli evasori). Nelle maglie del Secit, tra gli altri, sono finiti anche alcuni presidenti di sezione del Consiglio di Stato, l'attuale presidente Aldo Quantili e lo stesso segretario generale del ministero delle Finanze Claudio Zucchelli.

Violenza sessuale Dodicenne aggredita da due coetanei

PIACENZA. Una ragazzina di 12 anni è stata molestata sessualmente per diversi mesi e costretta a subire atti di libidine da due compagni di classe; poi, quando ha avuto il coraggio di raccontare tutto alla madre e questa si è rivolta al presidente, è stata picchiata selvaggiamente «per punizione». È quanto è successo in una prima media di una scuola di Piacenza.

Liberate dai carabinieri nove donne segregate. Cibo scarso, punizioni corporali Napoli, l'ospizio era un lager

I carabinieri hanno sequestrato una casa di riposo per anziani dove nove donne erano segregate. La titolare è stata arrestata assieme alla figlia. Le ricoverate dell'istituto, abusivo, denominato «Maria Santissima dell'Arco», pagavano una retta mensile di settemcentomila lire.

NAPOLI. In lacrime si sono strette ai carabinieri che, dopo aver abbattuto la porta, le hanno finalmente liberate. «Grazie, grazie», bisbigliavano ai militari le nove donne segregate nell'ospizio abusivo di Varcaturò, il piccolo centro del litorale flegreo a pochi chilometri da Napoli.

Una telefonata anonima Una telefonata anonima arrivata, venerdì mattina al «112», ha consentito il blitz dei carabinieri: «Correte in viale dei Pini» ha gridato lo sconosciuto. Nell'istituto Maria Santissima dell'Arco ci sono nove persone abbandonate, e in condizioni igieniche pietose. Arrivati sul posto, i militari, per entrare nella villetta, hanno dovuto scavalcare la recinzione e forzare le porte blindate d'ingresso con l'aiuto dei

pompieri. Gli inquirenti hanno accertato che le ricoverate erano costrette a vivere in condizioni disumane, segregate in poche camerette, senza alcuna possibilità di girare per l'istituto. Sette di loro erano al piano terra, le altre due al primo piano della palazzina. Le donne pagavano una retta di settemcentomila lire al mese.

La punizione Tra i molti casi denunciati ai carabinieri, vi è quello di una donna di 80 anni, alla quale la Riccio avrebbe tagliato completamente i capelli per punirla. La stessa ricoverata sarebbe stata percossa dalla direttrice e dalla figlia perché un giorno sporcò le lenzuola. Altre vecchie, almeno quelle più agili, erano costrette a pulirsi le loro stanzette. Gli investigatori hanno interrogato decine di persone che abitano nelle villette di viale dei Pini a Varcaturò. Nessuno di loro si è mai accorto di quanto avveniva dietro i muri dell'istituto. Nella caserma dei carabinieri di Giugliano, Giuseppina Riccio e la figlia Pinuccia si sono difese con forza: «Abbiamo sempre trattato bene quelle vecchie, alle quali non abbiamo mai fatto mancare nulla».

Abbonatevi a l'Unità Ogni lunedì su l'Unità sei pagine di... Per le Feste de l'Unità presso la Cooperativa Soci de l'Unità sono disponibili: manifesti in quadricromia (70 x 100 con possibilità di sovrastampa del luogo e data della festa); coccarda Gratta e Viaggia; mostra "Perché il disastro non si ripeta"; incontri e spettacoli.